Dieci anni senza Prince, lâ??ereditÃ del genio di Minneapolis

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Dieci anni fa, il 21 aprile 2016, il mondo della musica si fermava. Prince Rogers Nelson, per tutti semplicemente Prince, veniva trovato senza vita nellâ??ascensore di Paisley Park, la sua fortezza creativa a Minneapolis. Aveva 57 anni. Un decennio dopo, la sua assenza pesa come un macigno, ma la sua leggenda, quella di un artista inclassificabile e geniale, Ã¨ piÃ¹ viva e influente che mai. La causa del decesso, unâ??overdose accidentale di Fentanyl, un potente oppiaceo usato per gestire un cronico dolore allâ??anca, chiuse tragicamente il sipario su una carriera rivoluzionaria.

Nato a Minneapolis il 7 giugno 1958 da genitori musicisti, Prince fu un bambino prodigio. A 19 anni ottenne dalla Warner Bros un controllo creativo quasi totale per il suo album dâ??esordio, â??For Youâ?? (1978). Il risultato fu un disco in cui, si narra, ogni singolo dei 27 strumenti fu suonato da lui, un manifesto della sua poliedricitÃ che avrebbe definito tutta la sua produzione artistica.

Il 1984 segnÃ² la sua consacrazione definitiva con â??Purple Rainâ??, colonna sonora dellâ??omonimo film che gli valse un Premio Oscar. Brani come â??When Doves Cryâ??, â??Letâ??s Go Crazyâ?? e la stessa â??Purple Rainâ?? sono diventati inni generazionali. Ma il suo genio non si limitava alla sua produzione: scrisse successi planetari per altri, tra cui la struggente â??Nothing Compares 2 Uâ?? per SinÃ©ad Oâ??Connor e â??I Feel For Youâ?? per Chaka Khan, firmando in totale oltre 600 canzoni.

Prince non fu solo un musicista, ma anche un visionario. Fu tra i primi a intuire le potenzialitÃ di Internet per vendere la propria musica, e fondÃ² la sua etichetta, Paisley Park, nome che diede anche al suo avveniristico complesso residenziale e studio di registrazione. Quel luogo, oggi trasformato in un museo meta di pellegrinaggio per fan da tutto il mondo, era unâ??estensione della sua identitÃ , con pareti viola e sarti sempre a disposizione.

Artista complesso e dal carattere forte, era noto come il â??Folletto di Minneapolisâ?? per la sua statura (1,58 m) ma anche per il suo carattere esigente, proteggeva la sua arte in modo quasi ossessivo, arrivando nel 2014 a citare in giudizio 22 fan per aver condiviso online video delle sue esibizioni. La sua vita fu anche segnata da un profondo percorso spirituale, che lo portÃ² negli ultimi anni ad abbracciare la fede dei Testimoni di Geova.

A dieci anni dalla sua morte, lâ??ereditÃ di Prince Ã¨ ancora tangibile. Subito dopo la sua scomparsa, i suoi album vendettero oltre 7 milioni di copie solo in Nord America. Le classifiche di riviste autorevoli come Rolling Stone certificano la sua unicitÃ , inserendolo tra i piÃ¹ grandi artisti, cantanti e chitarristi della storia: una tripletta che testimonia una versatilitÃ senza pari. Dieci anni dopo la sua scomparsa, Prince rimane irripetibile, un artista che ha creato un universo a parte, la cui musica continua a ispirare e a dimostrare che il vero genio non conosce nÃ© generi, nÃ© confini, nÃ© tempo.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Aprile 21, 2026
Autore
redazione